

PROTOCOLLO D'INTESA

sull'impostazione della *governance* del nuovo Programma di sviluppo rurale della Toscana

TRA

REGIONE TOSCANA

E

UPI TOSCANA  
UNCEM TOSCANA  
ANCI TOSCANA  
LEGACOOP AGROALIMENTARE TOSCANA  
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI TOSCANA  
FEDAGRI – CONFCOOPERATIVE TOSCANA  
CONFAGRICOLTURA TOSCANA  
COLDIRETTI

Vista la Strategia "Europa 2020" ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010 con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia, definendo obiettivi che gli stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima ed energia;

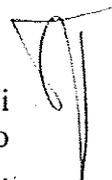
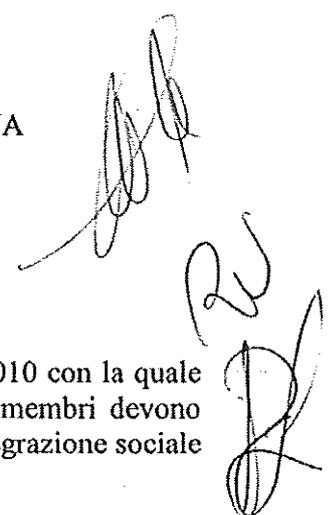
Visto il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento CE n. 1083 del Consiglio;

Richiamate le decisioni della Giunta regionale n. 4 e 6 del 2012 e 5, 6 e 7 del 2013, con le quali sono state definite le modalità organizzative per l'avvio dell'elaborazione della proposta di programma regionale di sviluppo rurale relativo al FEASR;

Viste la legge regionale 23 gennaio 1989, n. 10 (Norme generali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca) e la legge regionale 6 febbraio 1998, n. 9 (Attribuzione delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, sviluppo rurale, agriturismo, alimentazione conferite alla Regione dal Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143);

Vista la legge 9 febbraio 1998, n. 11 (Norme per lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca)

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 (Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura - ARTEA);



Vista la legge regionale 8 marzo 2000, n. 23 (Istituzione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, norme per la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed altre norme in materia di agricoltura);

Considerato che, sulla base del quadro normativo sopra riportato, il panorama dei soggetti preposti all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e di sviluppo rurale è rappresentato da una *governance* multilivello in cui operano soggetti diversi quali gli enti locali, ARTEA e i centri di assistenza agricola (CAA);

Richiamato il Protocollo di intesa tra Regione Toscana, Upi Toscana, Uncem Toscana e Anci Toscana, per la semplificazione della governance dello sviluppo rurale, il cui schema è stato approvato con DGR 943 del 7 novembre 2011;

Visto l'articolo 2 bis della l.r. 40/2009 che individua la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi delle procedure e degli adempimenti amministrativi come obiettivi permanenti dell'azione legislativa e amministrativa regionale;

Richiamato il Protocollo di intesa in tema di governance regionale per la riduzione degli oneri amministrativi, il cui schema è stato approvato con DGR 933 del 29.10.2012;

Considerato che nell'ambito del Progetto integrato di sviluppo "Semplificazione" del PSR 2011 - 2015 è stata svolta un'attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese in conseguenza della partecipazione alle misure del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013, i cui risultati hanno già consentito di introdurre delle prime semplificazioni nell'attuale programmazione;

Ritenuto opportuno, in questa fase di avvio della nuova programmazione, condividere con tutti i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma di sviluppo rurale della Toscana e con le parti economico - sociali, l'impostazione generale sulla quale articolare la governance del nuovo Programma, avendo come obiettivo la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi;

Tutto ciò premesso, le parti

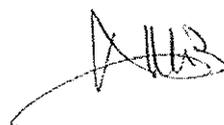
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1  
Finalità ed obiettivi

1. La finalità del presente protocollo è condividere con tutti i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma di sviluppo rurale della Toscana 2014-2020 e con le parti economico - sociali, l'impostazione generale sulla quale articolare la governance del nuovo Programma, avendo come obiettivo la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi.

Art. 2  
Impegni delle parti

1. I soggetti sottoscrittori:

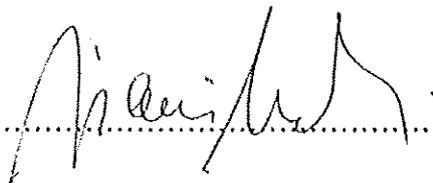


- condividono l'impostazione della *governance* del Programma di sviluppo rurale della Toscana 2014 – 2020, come definita nell'allegato 1 al presente Protocollo d'intesa, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a porre in essere tutte le azioni necessarie per assicurare che il Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 risponda all'impostazione di cui all'allegato 1;
- si impegnano ad affrontare congiuntamente gli eventuali cambiamenti dell'impostazione della *governance* di cui all'allegato 1, derivanti dal mutamento del quadro normativo derivante dalla definitiva approvazione dei regolamenti comunitari relativi al Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) e degli eventuali cambiamenti dell'assetto istituzionale nazionale.

Firenze, 6-3-2014

REGIONE TOSCANA

Gianni Salvadori - Assessore Agricoltura .....



UPI Toscana

Anna Maria Betti – Coordinatrice Assessori Agricoltura .....



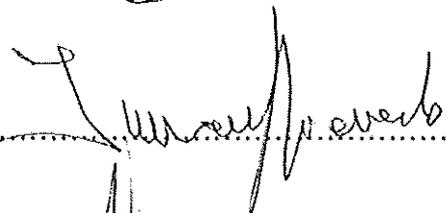
UNCEM Toscana

Maurizio Verona - Consigliere .....



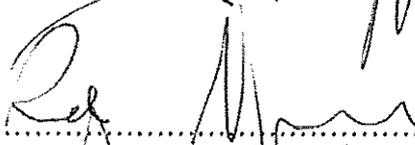
ANCI Toscana:

Giancarlo Innocenti – Responsabile Settore Sviluppo Rurale .....



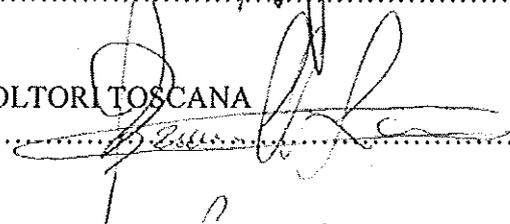
LEGACOOP AGROALIMENTARE TOSCANA

Roberto Negrini – Presidente .....



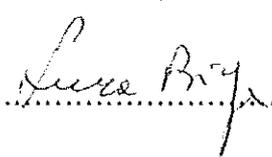
CIA-CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI TOSCANA

Luca Brunelli – Presidente .....



FEDAGRI – CONF COOPERATIVE TOSCANA

p: Luciano Rossi – Presidente.....BIRRA.....LUCA.....



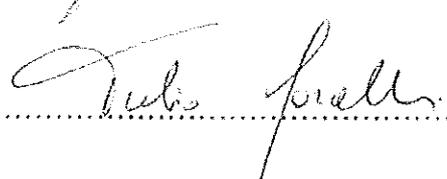
CONFAGRICOLTURA TOSCANA

Francesco Miari Fulcis – Presidente .....



COLDIRETTI –

Tulio Marcelli – Presidente.....





## NUOVA PROGRAMMAZIONE P.S.R. 2014/2020 SEMPLIFICAZIONE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Si riportano di seguito alcuni dei punti concordati nel gruppo di lavoro sulla semplificazione costituito dalla Giunta Regionale per affrontare alcune tematiche relative ai procedimenti per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

Gli obiettivi che ci si pone fanno riferimento in particolare ai seguenti punti:

- Definizione di una Governance semplificata e riferita a due livelli di responsabilità, l'A.d.G e l'O.P.
- Riduzione degli oneri amministrativi per la pubblica amministrazione
- Riduzione degli oneri amministrativi per il beneficiario.

Il Gruppo di lavoro ha formulato la seguente proposta articolata per punti nei seguenti ambiti di operatività:

- Governance
- Linee finanziarie
- Modalità di attuazione.

### 1) ELEMENTI DI GOVERNANCE

La presente proposta di governance per il P.S.R. 2014/2020 redatta, in prima approssimazione, in forma schematica, si basa sulla esplicitazione dei seguenti principi:

- Governance generale del piano di sviluppo rurale a livello regionale, con **programmazione amministrativa e finanziaria regionale**, che continui a garantire attenzione e valorizzazione alle varie specificità locali presenti nel territorio toscano tramite un confronto certo e costante con i vari livelli istituzionali e con le Organizzazioni Professionali di rappresentanza; definizione e monitoraggio dei procedimenti imperniata su rapporti di circolarità responsabile tra i vari attori del sistema: autorità regionali, soggetti istituzionali ed associativi locali, uffici tecnici territoriali.
- **Specializzazione** delle diverse fasi dei processi; al fine di evitare accavallamenti di competenze fra più soggetti e favorire la professionalità dei funzionari; in particolare si evidenziano 3 autorità:
  - L'Autorità di Gestione: Giunta Regionale – Area di Coordinamento S.R.
  - L'Organismo Pagatore: O.P. Regionale – ARTEA
  - L'Organismo di Certificazione: Soggetto incaricato da MIPAF (Attualmente PricewaterhouseCoopers)

Ogni attività, anche se delegata ad altri organismi, in particolare agli uffici tecnici territoriali, è svolta sotto la diretta responsabilità dell'A.d.G. e dell'O.P.

- Prevedere una **articolazione delle competenze ed un modello organizzativo flessibile ed applicabile** per tutto il periodo di programmazione e tale da potersi adattare

rapidamente, con limitate modifiche, ad eventuali revisioni dell'articolazione istituzionale che dovessero verificarsi nel periodo;

- Prevedere nelle diverse fasi un costante riferimento di livello procedurale e tecnico all'**Anagrafe regionale delle aziende agricole**, gestito nell'ambito del sistema informativo A.R.T.E.A.;
- Garantire la corretta tenuta, l'aggiornamento e la verifica dei **fascicoli aziendali** da parte dei C.A.A., come supporto all'attività d'istruttoria e controllo della Pubblica amministrazione.

**PROPOSTA GOVERNANCE PSR 2014 - 2020**

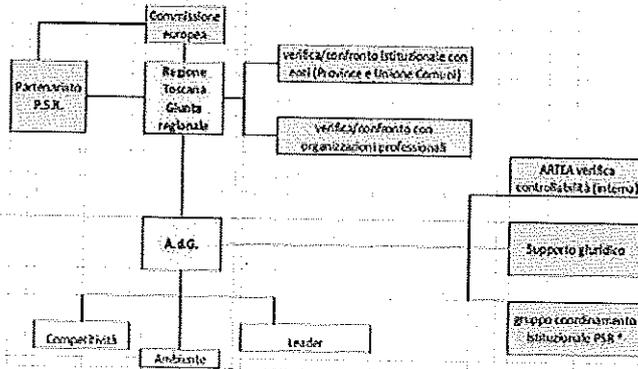
**FASE**

**PROGRAMMAZIONE**

- definizione/approvazione PSR
- definizione/approvazione documenti attuativi
- definizione/approvazione bandi
- definizione/approvazione ripartizione finanziaria
- interpretazione e chiarimento AA32atti

\* composizione esclusivamente istituzionale (R.T., A.R.T.E.A., Enti), ma aperta a richieste di chiarimento avanzate da organizzazioni professionali

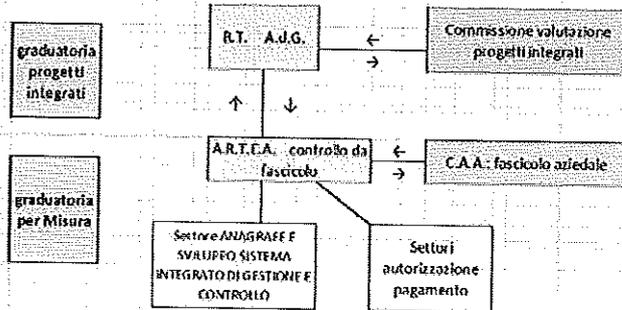
**COMPETENZA**



**SELEZIONE BENEFICIARI**

- accettazione domande
- verifica criteri di selezione su sistema Informativo
- validazione e approvazione graduatorie
  - fascicolo aziendale integrato con tutti parametri / documenti richiesti per domanda e criteri priorità
- graduatorie regionali con riserve per territorio

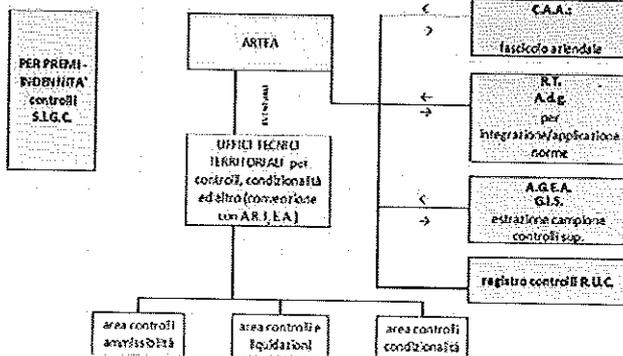
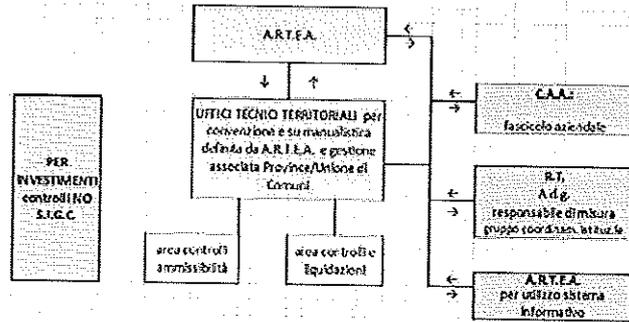
Nota: le priorità dovranno essere verificabili sul sistema ARTEA o portanto far riferimento ai dati riportati in allegato 1, la documentazione comprovante il diritto ad eventuali ulteriori priorità dovrà comunque essere inserita nel fascicolo prima della presentazione della domanda per un controllo informatico, senza verifica successiva



**ISTRUTTORIA E CONTROLLI**

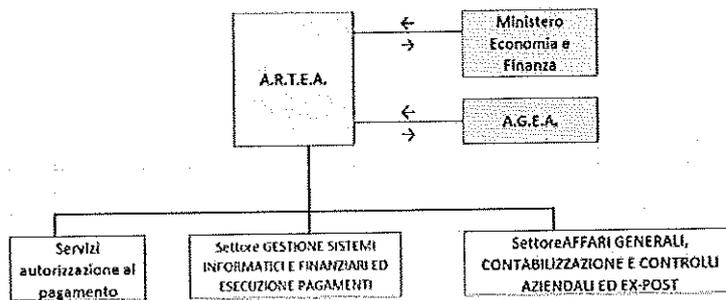
- istruttoria tecnica
- emanazione atto di concessione
- controlli amministrativi ed in loco
- emanazione atto di liquidazione
- controlli ex post
- istruttoria e controlli tracciati su sistema Informativo
- valutazione in itinere verificabilità misure

Note  
 1) in caso di eventuali revisioni istituzionali la struttura dell'ufficio tecnico segue la nuova attribuzione di competenze, così come potrà prevedersi una elasticità operativa fra uffici territoriali  
 2) In una prima fase per il funzionamento degli uffici tecnici territoriali potranno attivare le funzioni associate fra Province ed Unioni di Comuni che consentano l'utilizzo, per le funzioni di controllo indicate, del personale esperto e competente in materia alle dipendenze di Province e Unioni di Comuni



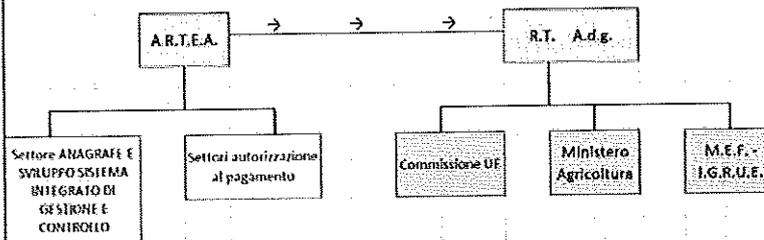
**AUTORIZZAZIONE, ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE PAGAMENTI**

- funzioni proprie Organismo Pagatore
- funzioni verificate da certificatore esterno



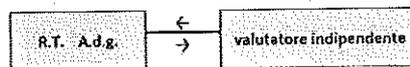
**MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE**

- report e monitoraggio all'A.d.g.
- trasmissione dati per valutazione
- definizione R.A.E

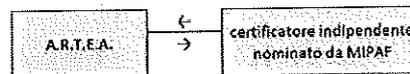


**VALUTAZIONE**

- predisposizione report annuale

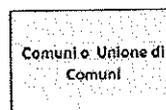


**CERTIFICAZIONE CONTI**



**GESTIONI PROGETTI PUBBLICI**

- presentazione e realizzazione progetti pubblici finanziabili su P.S.R
- gestione interventi e infrastrutturali
- no istruttorie e controlli



**Nota**

In prospettiva di una modifica dell'attuale ruolo delle amministrazioni provinciali si dovranno prevedere modifiche legislative per il passaggio di tutte le competenze gestionali alle Unioni di Comuni, compresa la gestione degli operai forestali ed altre funzioni autorizzative, inoltre le funzioni di controllo potranno invece essere ricondotte al soggetto che acquisisce il personale delle amministrazioni provinciali

**Legenda**

- Grigio: fase o tipologia attività
- Giallo: struttura o soggetto competente
- Azzurro: Enti soggetti di supporto
- Bianco: strutture interne ai soggetti competenti

## 2) LINEE FINANZIARIE E PROCEDIMENTI DA ATTIVARE

Le linee finanziarie ed i procedimenti da attivare dovranno scaturire da un'analisi puntuale delle opportunità offerte dal regolamento in rapporto alla realtà regionale e ai fabbisogni che saranno individuati e le priorità/focus area che saranno di conseguenza selezionate, tenendo conto della rispondenza agli obiettivi comunitari. Esse saranno oggetto dei lavori del gruppo 1 (Competitività) e 2 (Ambiente).

In linea generale, sulla base dei principi di concentrazione e di semplificazione degli interventi, si riterrebbe opportuno attivare un numero di linee finanziarie inferiore alla programmazione 2007-2013, con una valutazione inerente il tiraggio, la controllabilità e l'importanza strategica delle stesse.

Per le linee finanziarie inerenti gli investimenti le fasi da attivare potrebbero limitarsi a quattro.

Per quelle inerenti Premi o Indennità dovrebbero inevitabilmente essere correlate al ciclo colturale e quindi avere tempistica di riferimento di massima annuale.

## 3) MODALITÀ DI ATTUAZIONE PROGRAMMA

### 3.1. Utilizzo sistema informativo

a. E' necessario operare attraverso una gestione unitaria di tutti i procedimenti e delle fasi istruttorie, all'interno dell'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole gestita nell'ambito del Sistema Informativo ARTEA: essa contiene una pluralità di informazioni relative alle aziende agricole e a tutti gli altri operatori del mondo rurale che possono accedere al PSR; tali informazioni sono riferite non soltanto agli aspetti collegati alla gestione dei fondi comunitari, ma anche ad una serie articolata di dati relativi alla situazione anagrafica, aziendale e territoriale.

L'Anagrafe ospita anche informazioni relative alle certificazioni in possesso dell'Azienda per gli aspetti correlati all'attività agricola, o informazioni relative alle attività connesse (es. Agriturismo, tagli boschivi etc.), la cui verifica non implica alcun onere aggiuntivo per il richiedente né la presentazione di ulteriore documentazione.

L'obiettivo di sollevare il soggetto dalla consegna di documentazione già presente a sistema o precedentemente fornita all'amministrazione, viene perseguito quindi tramite il ricorso massiccio ai contenuti informativi presenti in Anagrafe. (allegato 1)

b. Al fine di evitare duplicazioni di controlli in loco presso una stessa impresa, e ridurre complessivamente il livello di impegno per le imprese connesso ai controlli, è stato predisposto il RUC (Registro Unico dei Controlli) contenitore unico di tutti i controlli svolti dalla pubblica amministrazione e delle loro risultanze: esso consente agli istruttori di verificare le attività di controllo svolte da diversi soggetti con finalità analoghe e concorre ad accrescere la base informativa regionale, comportando inoltre riduzione di oneri amministrativi.

Lo strumento può consentire tra l'altro:

- la registrazione di alcuni importanti vantaggi come localizzare maggiormente i controlli presso le aziende risultate negative a verifiche precedenti,
- di ipotizzare una significativa riduzione di controlli (e quindi di costi per la Pubblica Amministrazione) in parte già in atto,

Un particolare impegno dovrà essere dedicato alla condivisione dello strumento e delle relative registrazioni con i soggetti esterni alla RT (ad es. INPS, Prefetture, ecc.); mentre per i soggetti afferenti alla nostra Regione è già in corso un'attività di integrazione che potrà essere ulteriormente sviluppata.

- c. Tutti i passaggi relativi alle diverse fasi del procedimento (presentazione domanda, graduatorie, completamento istruttoria, atti di concessione, stati di avanzamento, domande di pagamento, collaudi, richieste integrazione, controlli, atti di liquidazione, autorizzazioni al pagamento ed erogazioni) sono effettuati nel sistema informativo, così da garantire un costante monitoraggio e controllo dell'iter, dalla presentazione della domanda iniziale fino al pagamento. E' possibile inoltre per l'Amministrazione fornire al richiedente, in qualunque momento, informazioni precise in merito allo stato delle istruttorie.
- d. Le evidenze che il richiedente deve produrre per aderire ai regimi di aiuto, relative sia al possesso dei requisiti minimi che al rispetto degli impegni aggiuntivi, sono fortemente ridotte, rese di facile riscontro, chiare nei contenuti e trasparenti, riconducibili, prevalentemente, ai dettami dalla normativa comunitaria. Laddove la documentazione sia già in possesso di una pubblica amministrazione il richiedente è sollevato dalla relativa produzione. ARTEA, a tal fine, promuove l'integrazione del sistema informativo dell'Anagrafe con le banche dati di altri organismi esterni.

### **3.2. Bandi per l'attivazione dei progetti e delle misure**

- a) Prevedere bandi unici plurimisura articolati per tipologia (es. investimenti aziende agricole, investimenti servizi, premi/indennità agro ambientali), con una base procedimentale comune, nonché bandi per progetti integrati o pacchetti di misura con un'unica graduatoria;
- b) E' necessario prevedere una uniformità della fase procedimentale dei diversi bandi, definendo basi comuni per tipologie simili (es. investimenti aziende agricole, investimenti servizi, premi/indennità agro-ambientali etc.).
- c) Evitare l'accavallamento temporale ed il trasferimento anche parziale di graduatorie in fasi successive. Le graduatorie nascono e muoiono nell'ambito di una fase con possibilità, in fase istruttoria, di scorrere le graduatorie in una misura che possa compensare le fisiologiche economie che si normalmente si realizzano, attraverso procedure compatibili con la programmazione da definire nei documenti attuativi e nei bandi.
- d) Occorre ridurre fortemente la determinazione di impegni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria, limitandosi unicamente a quelli verificabili e controllabili in base ad una valutazione ex ante.
- e) E' da prevedere una suddivisione fra fase concorsuale e fase gestionale successiva. I bandi devono limitarsi a definire tutti gli elementi relativi alle condizioni di accesso al contributo rimandando la puntualizzazione degli impegni del beneficiario all'atto di concessione. Quest'ultimo viene ad assumere, di conseguenza, un vero e proprio valore contrattuale tra beneficiario ed Ente concedente, ed è definito sulla base di un modello stabilito a livello regionale in fase di programmazione, per garantire uniformità di trattamento fra i diversi soggetti a livello regionale.

Il contenuto dei rispettivi atti può essere indicativamente il seguente:

- **a) contenuto dei bandi**
    - 1) descrizione della misura prevista dal PSR e risorse disponibili (con individuazione degli impegni essenziali per il raggiungimento degli obiettivi posti nel psr)
    - 2) soggetti ammissibili (tipologia di soggetti e condizioni soggettive di accesso)
    - 3) interventi ammissibili e condizioni di ammissibilità (definiti secondo quanto previsto dalla legislazione europea oppure individuati nel psr dall'autorità di gestione per orientare meglio il sostegno)
    - 4) criteri di selezione (chiari, pertinenti e oggettivi)
    - 5) modalità presentazione delle domande di aiuto
    - 6) procedimento per la formazione della graduatoria
  - **b) contenuto convenzioni con i beneficiari**
    - 1) descrizione degli interventi ammessi a finanziamento
    - 2) individuazione degli obblighi dei beneficiari distinti in impegni essenziali e adempimenti procedurali
    - 3) tempistica :
      - per impegni essenziali
      - per adempimenti procedurali
    - 4) casi di revoca
    - 5) modalità di applicazione di eventuali sanzioni definite dalla normativa e dal PSR
- f) L'eventuale requisito di **cantierabilità** dovrà essere significativamente semplificato rispetto alla programmazione 2007-2013 e limitato ai casi per i quali, sulla base della normativa urbanistica vigente, è necessario il permesso a costruire.
- g) Individuare le sanzioni, comprese revoche e riduzioni dei finanziamenti, con criteri di proporzionalità rispetto all'inadempienza, come previsto dalle norme comunitarie.
- h) Prevedere di attivare specifiche iniziative per l'informazione dei potenziali beneficiari e degli utenti attraverso:
- un progetto di informazione, attuato a livello locale, sulle opportunità e sulle procedure del programma;
  - una modalità di consultazione/verifica sul sistema informativo ARTEA dell'iter dei procedimenti in atto che interessano ciascun soggetto che abbia richiesto un beneficio sul PSR.

### **3.3. Criteri di ammissibilità**

- a) E' opportuno stabilire criteri di ammissibilità facilmente riscontrabili, chiari e trasparenti. Sulla verificabilità dei criteri è necessaria una verifica congiunta preventiva ed in itinere fra A.d.G. ed Organismo Pagatore.

- b) I criteri di ammissibilità devono riferirsi prevalentemente a dati e condizioni verificabili immediatamente tramite il sistema informativo. Occorre limitare al massimo l'aggiunta di ulteriori condizioni di ammissibilità e specifiche a livello regionale, cercando di rispettare i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione comunitaria (come esempio confrontare allegato 2).
- c) In ogni caso la verifica dei requisiti di ammissibilità dovrà essere effettuata dagli uffici competenti in tempi certi. A tal fine dovrà essere predisposta un'apposita organizzazione degli uffici istruttori e indicata una specifica tempistica negli atti applicativi.

### 3.4. Criteri di selezione

- a) I criteri di selezione devono rispondere ai seguenti requisiti: essere misurabili, non discrezionali, chiaramente identificabili, verificabili con strumenti a disposizione dei soggetti istruttori. Conseguentemente devono avere a riferimento principale le caratteristiche anagrafiche, territoriali e qualitative del beneficiario, le certificazioni dell'azienda e le caratteristiche del progetto per una valutazione della rispondenza agli obiettivi prioritari del programma: ovvero far riferimento ad informazioni desumibili dall'Anagrafe delle Aziende Agricole.
- b) In particolare, assicurando la coerenza con l'analisi e le strategie contenute nel PSR, si prevede che i criteri possano essere scelti all'interno degli ambiti sotto indicati.

- **Criteri di selezione Progettazione Integrata (di filiera o territoriale)**

I progetti sono valutati da una Commissione appositamente istituita dalla AdG sulla base dei seguenti gruppi di criteri indicativi:

- Qualità del Progetto - *max .. punti (es. coerenza con programmazione, diversificazione interventi, sostenibilità finanziaria)*
- Qualità investimenti – *max .. punti (es. innovazione, qualità, sicurezza e miglioramento ambientale)*
- Qualità del partenariato – *max ... punti (innovazione organizzativa, diversificazione tipologia di partecipanti)*
- Qualità accordo di filiera / territoriale – *max ... punti (contenuti degli impegni economici o agro-climatico ambientali, riduzione dei costi esterni ambientali, vantaggi per agricoltori)*
- Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF – *max ... punti (numero di impresa e consistenza economico-produttiva)*

- **Criteri di selezione per singola misura investimenti/premi**

Attraverso punteggi automatici, calcolati sulla base delle informazioni presenti nei fascicoli aziendali all'interno del sistema informativo regionale, potrebbero essere utilizzati i seguenti gruppi di criteri di selezione:

- Aree territoriali (aree protette, montane, svantaggiate, Natura 2000, Vulnerabili da nitrati, zonizzazione PSR, zone colpite da calamità naturali)
- Zone prioritarie per settore (da applicare solo per progetti univocamente connessi ad un settore e per casistiche molto specifiche)

- Certificazioni di qualità (DOP, Bio, Agriqualità)
- Età e genere del beneficiario (giovani e donne)
- Tipologia di impresa (IAP, agriturismo....)
- Tipologia di investimento prioritari per settore (da applicare solo per progetti univocamente connessi alle tipologie di investimento prioritarie di un settore e per casistiche molto specifiche)
- Assenza di finanziamenti pregressi.

Tali criteri saranno applicati anche nel caso di pacchetti di misure o progetti per i quali non è prevista una valutazione da parte della Commissione.

### **3.5. Strutture di supporto**

- a) Nella fase di gestione dei bandi, per gli aspetti applicativi ed interpretativi, si prevede la prosecuzione dell'esperienza del **gruppo di coordinamento Istituzionale** (allegato 3).
- b) Nella fase di istruttoria e controllo delle domande la documentazione oggetto di verifica dovrà essere veicolata per il tramite del sistema informativo A.R.T.E.A., evitando la presentazione duplicata di documentazione già presente a sistema. Per tale finalità i C.A.A. devono garantire il costante aggiornamento del **fascicolo aziendale**.

## ANAGRAFE delle Aziende Agricole

### Lista dei dati utilizzabili per la redazione di graduatorie e derivanti da dati di Fascicolo, Albi, banche dati ufficiali.

#### Premessa

I tipi di dato elencati nel presente documento derivano da atti della pubblica amministrazione, fascicoli aziendali, banche dati o sistemi di elaborazione controllati da essa.

Per tale motivo sono da considerarsi disponibili per le aziende agricole della Toscana e validi per la redazione diretta di graduatorie, senza quindi l'ausilio di dichiarazioni specifiche dell'azienda.

#### Gruppo SUPERFICI (mq)

Tutti i dati di superficie sono esprimibili in valore assoluto (mq) e in percentuale (%). Entrambi i valori sono individuati all'interno dell'area definita come superficie condotta dall'azienda.

La superficie condotta è individuata nelle particelle agricole iscritte nel Catasto dei terreni, valide catastalmente e la cui conduzione è documentata con documento allegato.

- Superficie condotta
- Superficie svantaggiata Reg. CEE 268/75 art. 3 comma 3\*
- Superficie spopolata Reg. CEE 268/75 art. 3 comma 4\*
- Superficie con svantaggi specifici Reg. CEE 268/75 art. 3 comma 5\*

Nota: Le tipologie con asterisco \* necessitano di registrazione per particella, con metodo da definire.

#### AREE PROTETTE

- Superficie in zona SIR (Siti di interesse regionale) \*\*
- Superficie in zona SIC (Siti di interesse comunitario)\*\*
- Superficie in zona ZPS (Zone a protezione speciale)\*\*
- Superficie in zona ZVN (Zone vulnerabili ai nitrati)

Nota: Le tipologie con doppio asterisco \*\* necessitano di registrazione per particella, a cura della Direzione Ambiente di Regione Toscana.

#### ZONIZZAZIONE Piano di Sviluppo rurale 2007/13

- Superficie in zona A - poli urbani
- Superficie in zona B - aree rurali agricoltura intensiva

- Superficie in zona C1 - aree rurali intermedie in transizione
- Superficie in zona C2 - aree rurali in declino
- Superficie in zona D - aree rurali con problemi di sviluppo
- Superfici misurate tramite SIGC :

<u>Codice</u>	<u>Descrizione</u>
33	Possibile seminativo (con tara 20% NR)
34	Possibile seminativo
35	Frutta a guscio (art.83 Reg.1782/03)
36	Tare
37	Rimboschimento
38	Uliveto (Reg.1782/03)
39	Bosco
41	Agrumi
42	Vigneto fotointerpretazione
43	Fabbricati
44	Pascolo magro/roccioso fotointerpretazione
45	Arboreto consociato erbacee
71	Frutteto
72	Pascolo permanente

Gruppo ZOOTECNIA (UBA, N. capi)

Consistenza aziendale esclusivamente in qualità di detentore presso la BDN (Banda Dati Nazionale – Teramo) per le seguenti specie:

- Bovini
- Bufalini
- Ovi-caprini

Dal registro di stalla depositato presso i CAA possono essere tratti dati relativi ad altre specie (es. equini, suini ecc.)

Gruppo ALBI

- 1) Albo (IAP) (Imprenditore Agricolo Professionale - L.R. 45/2007)
- 2) Albo aziende iscritte (EROB) (Elenco regionale operatori biologici - Reg. (CE) 834/07 )
- 3) Aziende assegnatarie (UMA) (Utenti motori agricoli - D.M. 454/01)
- 4) Aziende con Relazione Agrituristica (adempimenti L.R. 30/03)
- 5) Aziende iscritte nel RUP (Registro unico dei Produttori - L.R. 29/11)

Gruppo DATI GIURIDICI

- Dati Anagrafe Tributaria (come comunicati da SIAN)
- Dati CCIAA/Registro imprese/Codici attività agricoli (come comunicati da TX Regione Toscana)

Gruppo DATI PERSONALI

Sono disponibili i dati anagrafici completi del firmatario delle istanze, nonché delle persone iscritte nei ruoli aziendali. Per il peculiare interesse nella redazione di graduatorie, si segnalano:

- Età del firmatario
- Ruolo del firmatario
- Sesso del firmatario

#### Gruppo DATI FINANZIARI

- Pagamenti FEAGA
- Pagamenti FESR
- Altri pagamenti
- Recupero e sanzioni ARTEA

#### Gruppo ALTRI DATI

- Azienda Digitale (azienda con smart card o firma elettronica)
- Azienda con PEC (come registrata in CCIAA e trasmessa da TX Regione Toscana)
- Esiti dei controlli

## Esempio criteri di ammissibilità misura di investimento aziende agricole

### Fonte: Regolamenti comunitari

- a) Rendimento globale
- b) Affidabilità del richiedente;
- c) Assenza di altri finanziamenti per lo stesso investimento;
- d) Inizio lavori (posteriore alla domanda di aiuto)
- e) Conformità degli investimenti alle normative comunitarie e nazionali (es. sicurezza, inquinamento acque, tutela del paesaggio ecc.)
- f) Assenza di investimenti di sostituzione
- g) Demarcazione OCM e POR (es. 1 Mw energia)
- h) Verifica prodotto allegato I
- i) Produzione energia per autoconsumo e divieto di vendita
- j) Investimenti in impianti irrigazione (coerenza con piani di bacino)
- k) Informazione e pubblicità
- l) Impegni ex-post

### Fonte: Leggi nazionali

- m) Regolarità contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi;
- n) Condanne penali per reati gravi;
- o) Certificazione antimafia;
- p) Assenza di fallimento, liquidazione coatta, concordato o equivalente;

### Fonte: Regione

- q) Cantierabilità (solo permesso a costruire rilasciato dal Comune)
- r) Qualifica IAP;
- s) Possesso UTE;
- t) Sostenibilità economica investimenti
- u) Coerenza con l'ordinamento produttivo
- v) Provenienza della materia prima trasformata (almeno 2/3 aziendale)

### **GRUPPO COORDINAMENTO ISTITUZIONALE SVILUPPO RURALE**

#### **Finalità**

Considerata la necessità di migliorare i rapporti di collaborazione tecnica fra enti pubblici, la Regione Toscana, in accordo con UPI e UNCEM, ha chiesto ai propri uffici di creare un gruppo di coordinamento generale per affrontare in modo organico e il più possibile esaustivo le complesse tematiche giuridiche e procedurali del settore agricolo.

L'obiettivo del gruppo di coordinamento istituzionale è quello di produrre orientamenti condivisi, nell'ambito di tutte le materie afferenti l'agricoltura, le foreste, la caccia, la pesca, lo sviluppo rurale, al fine di:

1. raggiungere la più elevata omogeneità di applicazione delle norme e delle procedure sul territorio regionale;
2. evitare il blocco delle singole pratiche per dissidi interpretativi con conseguente penalizzazione dei beneficiari finali dell'aiuto economico o dell'autorizzazione;
3. dare conto, nel segno della massima trasparenza, degli approfondimenti giuridici e amministrativi che hanno preceduto le decisioni individuali dei dirigenti interessati.

#### **Composizione**

Il gruppo è composto da Rappresentanti tecnici di Regione Toscana (nel caso del PSR da AdG e responsabili di misura), ARTEA, UPI e UNCEM.

Le rappresentanze degli Operatori agricoli interessati possono essere invitate per informazione/consultazione su determinate tematiche.

E' presieduto dal responsabile dell'Area di Coordinamento dello Sviluppo Rurale della Giunta Regionale Toscana (coincidente con l'AdG del PSR).

#### **Funzionamento**

Presso l'Area di coordinamento "Sviluppo rurale" della DG "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze" è costituita una segreteria del Gruppo di Coordinamento, che include anche esperti giuridici, per predisporre l'ordine del giorno delle riunioni (anche su proposta dei componenti) e redigere gli esiti degli incontri.

Gli argomenti all'ordine del giorno, comunque di carattere generale e non riferiti ad un singolo procedimento, possono essere presentati da uno o più componenti del gruppo di coordinamento e dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative del mondo agricolo.

Agli orientamenti espressi dal gruppo di coordinamento generale viene data la massima e tempestiva diffusione nei siti web della Regione Toscana, di Artea, di UPI e di UNCEM.

Il Gruppo di coordinamento generale è convocato in seduta ordinaria alle ore 15.00 del secondo martedì di ogni mese. In caso di necessità vengono convocate sedute straordinarie.

L'attività del Gruppo ha preso avvio nel mese di febbraio 2011 ed è stata formalizzata negli impegni del Protocollo d'intesa firmato dalla Regione, UPI Toscana e ANCI Toscana per la semplificazione della governance dello sviluppo rurale in Toscana (Del GR 943 del 7/11/2011).

